

**RASSEGNA STAMPA
..DICEMBRE 2017...**



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET





Aggredita troupe di ‘Striscia la Notizia’, Consap: “solidarietà a Brumotti e ai giornalisti che scoperchiano il marcio”

Posted on [6 dicembre 2017](#) by [Pier Paolo Palozzi](#)



Stefano Spagnoli, segretario del sindacato di Polizia, sostiene che la “solidarietà ai giornalisti è opportuna ma insufficiente, la politica rifletta ed operi per restituire efficienza alle Forze di Polizia”. L’inviato di ‘Striscia’ Vittorio Brumotti e gli operatori sono stati aggrediti nel quartiere di San Basilio, a Roma, durante un servizio sullo spaccio di droga

“I giornalisti stanno scoperchiando il marcio ma rischiano troppo, restituire efficienza alle Forze di Polizia” lo sostiene la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, dopo l’apertura di un fascicolo di reato con ipotesi di lesioni e minacce ai danni della troupe dell’inviato di Striscia la notizia Vittorio Brumotti a Roma nel quartiere San Basilio ed alla luce di reiterati episodi che hanno visto i giornalisti attaccati con armi di fuoco e con minacce gravissime dopo aver portato le loro telecamere in zone franche della malavita nelle nostre città.

“Insieme alla solidarietà che vogliamo esprimere per questi lavoratori della comunicazione, giornalisti e tecnici vittime, per un compito di denuncia sociale che è proprio del giornalismo serio – afferma il Segretario Generale Vicario della Consap Stefano Spagnoli – è lecito anche chiedersi se questa esposizione non stia diventando troppo pericolosa, seppur riconoscendone la valenza quale fonte di denuncia, da noi più volte rappresentata, della difficoltà di operare per le Forze di Polizia. I poliziotti infatti pur con tutti i problemi legati alle carenze di organico e alla vastità di compiti di sicurezza pubblica, conoscono

queste realtà criminali e le contrastano da sempre, sebbene debbano fare i conti con tutti i vincoli determinati da problematiche di ordine normativo che non consentono di assimilare le manette alla telecamere. Per le manette infatti c'è bisogno di investigazioni, indagini, prove o testimoni che possano reggere in un processo, di una magistratura che riconosca poi il reato, oltre a garantire i diritti di difesa e poi arrivare a sentenza con tempi processuali, peraltro lunghi, che pesano sia sull'efficacia che sulla certezza della pena, e che non sono minimamente paragonabili ai tempi rapidissimi dei processi mediatici”.

Sarebbe opportuno che questi reiterati e gravissimi episodi sollecitino invece riflessioni serie alla classe politica, affinché oltre alle attestazioni di vicinanza verso le vittime, si chieda cosa sta realmente facendo per la sicurezza di questo paese. Troppo spesso è più facile indignarsi per una bandiera in caserma o per un commento sui social, piuttosto che domandarsi se sia dignitoso che i poliziotti, che l'amministrazione della cosa pubblica, considera semplici impiegati pubblici, abbiano il contratto bloccato da anni; che in nome di una clamorosamente inefficace spending review siano stati chiusi fondamentali settori specialistici e di formazione del personale, che nel segno delle nuove tecnologie si stia preferendo una sicurezza passiva fatta di telecamere spione e repressive piuttosto che di pattuglie che garantirebbero prevenzione, che l'invio dell'esercito sia ormai diventata l'unica ricetta di sicurezza di questo paese e che in questi ultimi anni gli organici della Polizia di Stato si siano pericolosamente ridotti del 20% e che siano ormai formati da poliziotti con un'età media superiore ai 50 anni.

“il nostro sindacato di polizia, uno dei maggiormente rappresentativi della Polizia di Stato – conclude Spagnoli – non può non riconoscere i meriti delle denunce pubbliche dei mass media, ma è anche consapevole che se a questi meriti non corrisponderanno atti concreti da parte chi ha l'onore e l'onore di guidare il paese consentendo il recupero dell'efficienza operativa e dell'azione penale, pistolettate, testate ed aggressioni non serviranno a migliorare la sicurezza in Italia”.

ROMA TODAY

San Basilio: aggressione Brumotti e Striscia la Notizia, indaga la Procura

Troupe di Striscia la Notizia aggredita a San Basilio: Procura indaga per lesioni e minacce

La Consap: "Restituire efficienza alle Forze di Polizia"

Redazione

06 dicembre 2017 14:58

Lesioni e minacce. Per queste ipotesi di reato la **Procura di Roma** ha aperto un fascicolo d'indagine in merito all'aggressione subita dall'inviato di 'Striscia la notizia' Vittorio Brumotti e della sua troupe. Gli accertamenti sono stati avviati sulla base di una relazione dei carabinieri di Montesacro. I fatti oggetto della vicenda sono avvenuti fra **via Carlo Tranfo** e **via Luigi Gigliotti**, nella zona di **San Basilio**, dove l'inviato del Tg satirico di **Canale 5** stava facendo un servizio sullo spaccio di droga. Nell'occasione un cameraman è stato ferito con un mattone.

Efficienza alla forze di Polizia

L'aggressione di San Basilio ha trovato il commento della Consap (Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia) che in una nota stampa spiega: *"I giornalisti stanno scopercchiando il marcio ma rischiano troppo, restituire efficienza alle Forze di Polizia". "Insieme alla solidarietà che vogliamo esprimere per questi lavoratori della comunicazione, giornalisti e tecnici vittime, per un compito di denuncia sociale che è proprio del giornalismo serio – afferma il Segretario Generale Vicario della Consap Stefano Spagnoli – è lecito anche chiedersi se questa esposizione non stia diventando troppo pericolosa, seppur riconoscendone la valenza quale fonte di denuncia, da noi più volte rappresentata, della difficoltà di operare per le Forze di Polizia".*

Carenze di organico

"I poliziotti - affermano ancora dalla Consap - infatti pur con tutti i problemi legati alle carenze di organico e alla vastità di compiti di sicurezza pubblica, conoscono queste realtà criminali e le contrastano da sempre, sebbene debbano fare i conti con tutti i vincoli determinati da problematiche di ordine normativo che non consentono di assimilare le manette alla telecamere. Per le manette infatti c'è bisogno di investigazioni, indagini, prove o testimoni che possano reggere in un processo, di una magistratura che riconosca poi il reato, oltre a garantire i diritti di difesa e poi arrivare a sentenza con tempi processuali, peraltro lunghi, che pesano sia sull'efficacia che sulla certezza della pena, e che non sono minimamente paragonabili ai tempi rapidissimi dei processi mediatici".

Denunce pubbliche dei mass media

"Il nostro sindacato di polizia, uno dei maggiormente rappresentativi della Polizia di Stato – conclude Spagnoli – non può non riconoscere i meriti delle denunce pubbliche dei mass media, ma è anche consapevole che se a questi meriti non corrisponderanno atti concreti da parte chi ha l'onere e l'onore di guidare il paese consentendo il recupero dell'efficienza operativa e dell'azione penale, pistolettate, testate ed aggressioni non serviranno a migliorare la sicurezza in Italia".

Protesta dei sindacati di Polizia «Diserteremo concerto di Natale»

■ Le organizzazioni sindacali baresi della Polizia di Stato Coisp e Consap, rappresentate da Cosimo Lavecchia, Segretario generale regionale Coisp Puglia, Eustachio Calabrese, Segretario generale provinciale del Coisp Bari, ed Eustachio Persia, Segretario provinciale della Consap Bari, fanno sapere che sia il Sindacato indipendente di polizia sia la Confederazione sindacale autonoma di polizia non parteciperanno domani, al Teatro Petruzzelli di Bari, alla serata di gala, organizzata dal Questore di Bari, Carmine Esposito, alla presenza del Ministro dell'Interno, Marco Minniti, e del Capo della Polizia, Franco Gabrielli. «Mentre in alcuni quartieri non si celebrerà la Santa Messa di Natale, per il pericolo sempre più incombente della criminalità organizzata, in altri si cerca di mascherare la realtà e si nasconde la polvere sotto il tappeto».

Sindacati di Polizia «No al concerto di Natale»

■ «Concerto di Natale? No, grazie!». Le sigle sindacali della Polizia di Stato, Coisp e Consap, con una nota congiunta, hanno preso le distanze dal concerto di Natale organizzato dalla Questura di Bari. Nella nota, Cosimo Lavecchia, ed Eustachio Calabrese, rispettivamente segretario regionale e provinciale del Coisp di Bari ed Eustachio Persia, segretario provinciale della Consap di Bari affermano che si tratta di «una iniziativa lodevole per la presenza del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia ma che ha quasi del tutto escluso dall'organizzazione i poliziotti e l'associazionismo dei cittadini». Secondo i sindacalisti «in un territorio difficile come quello barese» bisognerebbe concentrare energie e risorse per la risoluzione dei problemi «di un apparato sicurezza che è fortemente debilitato, per mancanza di mezzi, risorse e uomini in ogni articolazione».

 IL VERTICE

Emergenza sicurezza Il «Libertà» e gli altri rioni Arriva il ministro Minniti

di **Angela Balenzano**

Il ministro dell'Interno, Marco Minniti sarà oggi a Bari presso la Casa delle Culture al quartiere San Paolo, per il Comitato metropolitano al quale parteciperà il sindaco Antonio Decaro e il prefetto di Bari Marilisa Magno. Si discuterà delle iniziative di recupero da attuare nel contesto metropolitano con il bando Periferie finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e della percezione della sicurezza urbana attraverso un'indagine svolta dal Comune di Bari.

a pagina 2

Il ministro presiede alle 17 un comitato, con sindaco e forze dell'ordine, per fronteggiare la criminalità Simbolico il luogo dell'incontro: la Casa delle Culture al rione San Paolo, una delle zone più «calde»

«Libertà» e altri quartieri poco sicuri L'emergenza Bari all'esame di Minniti

BARI La sicurezza al quartiere San Paolo e Libertà saranno tra le priorità del Comitato metropolitano per la sicurezza urbana. Un comitato che oggi pomeriggio a Bari sarà presieduto dal ministro dell'Interno Marco Minniti, dal prefetto Marilisa Magno, dal sindaco Antonio Decaro e dai rappresentanti di tutte le forze dell'ordine. Diversamente da quanto accade di solito, la sede del comitato questa volta sarà la Casa delle Culture, luogo simbolico al rione San Paolo, piuttosto che la Prefettura, come solitamente avviene. Il comitato metropolitano, previsto dal decreto Minniti, è considerato uno strumento prezioso non solo per sviluppare e pianificare azioni di sicurezza nelle aree metropolitane ma anche perché può essere co-presieduto dal sindaco metropolitano e dal prefetto.

Durante l'incontro di oggi (è previsto per le 17 circa) saranno analizzati il contesto territoriale della città metropolitana e le iniziative di recupero delle periferie. Con un'attenzione particolare ai quartieri San Paolo e Libertà, dove la criminalità è un'

emergenza da contrastare con progetti nuovi e con una maggiore presenza delle forze di polizia sul territorio. Perché Bari è una città stretta nell'emergenza rapine. Al San Paolo, tanto per fare un esempio, c'è un distributore di carburante che è stato rapinato undici volte in due mesi, tanto che lo stesso Decaro che sul posto ci era andato di persona chiedendo un comitato per l'ordine e sicurezza. La percezione di sicurezza dei cittadini in quelle due aree della città è davvero molto bassa.

Al Libertà, quartiere più popoloso di Bari, la situazione è la stessa che al San Paolo. Per certi versi, anche peggio. Al punto che i cittadini - come annunciato più volte dai reportage del *Corriere del Mezzogiorno* - hanno timore di uscire di casa dopo le 19 per timore di imbattersi in scorribande di baby gang o di trovarsi in mezzo a risse di migranti che nelle strade del Libertà (dove gli extracomunitari vivono in mini-appartamenti anche in dieci persone) sono all'ordine del giorno. Ci sono commercianti che decidono di anticipare l'orario di chiusura

dei negozi per timore di essere rapinati e poi ci sono i parroci di alcune chiese che hanno deciso di anticipare la messa di Natale al pomeriggio e non aspettare le 23 come invece avviene nelle altre parrocchie. Il motivo è sempre lo stesso: la paura di rapine o aggressioni. Sono addirittura i fedeli che dopo una certa ora preferiscono restare a casa. La notizia della messa anticipata ha suscitato un vespaio di polemiche e lo stesso sindaco Decaro in un'intervista al *Corriere* aveva anticipato che, in occasione della presenza del ministro Minniti a Bari, avrebbe chiesto un rafforzamento delle misure di sicurezza.

Dopo il comitato nella Casa



Quotidiano Bari

Direttore: Enzo D'Errico

Lettori Audipress 12/2014: 6.072

delle Culture, il ministro assisterà presso la scuola «Lorenzo Milani» ad un mini concerto realizzato dai piccoli alunni dell'istituto. La sua giornata barese si concluderà al teatro Petruzzelli, dove alle 20.30 ci sarà il concerto di Natale della banda musicale della polizia di Stato, al quale parteciperà anche il [capo della polizia, Franco Gabrielli](#).

Un concerto mal digerito da alcuni sindacati di polizia (Coisp e [Consap](#)) che hanno deciso di non partecipare al concerto di Natale e in una nota congiunta dicono che «mentre in alcuni quartieri non si celebrerà santa messa di Natale per il pericolo sempre più incombente della criminalità organizzata, in altri rioni si cerca di mascherare la realtà. L'apparato sicurezza a Bari e provincia è quella di un apparato fortemente debilitato per mancanza di mezzi, risorse e uomini in ogni articolazione. Una debilitazione che crea disagi enormi in tutti gli operatori che, nonostante tutto, riescono a dare risposte con enormi sacrifici personali». I sindacati hanno lanciato un invito a chi decide di rinunciare al concerto di Natale al Petruzzelli a «recarsi oggi, giorno dell'Immacolata, nella parrocchia di Santa Cecilia o la chiesa Don Carlo Borromeo, al quartiere Libertà per dimostrare con gesti concreti la solidarietà e la vicinanza ai cittadini. I dati statistici sulla criminalità, sembrerebbero essere positivi, peccato però che la percezione della sicurezza - conclude la nota dei sindacati - sia diametralmente opposta e inversamente proporzionale alle statistiche cartacee».

Angela Balenzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Controlli**

Un posto di blocco della polizia al quartiere San Paolo, dove oggi pomeriggio il ministro Minniti presiede un vertice

L'agenda

● Il comitato metropolitano si riunirà questo pomeriggio alle 17 nella Casa delle Culture al quartiere San Paolo, alla presenza del [ministro dell'Interno](#) Marco Minniti (foto). Poi il ministro ascolterà un concerto in una scuola primaria e infine alle 20.30 sarà al Petruzzelli per il concerto di Natale della banda musicale della polizia di Stato

Movida, la polizia bocchia il nuovo Piano

La denuncia dei sindacati: «Troppe le volanti dirottate su Chiaia, il resto della città è fuori controllo»

NAPOLI. Controlli "a due velocità" per contrastare la movida selvaggia, scatta la protesta degli agenti di polizia. Ad annunciare lo stato di agitazione è il sindacato Consap, che con una nota indirizzata al questore di Napoli Antonio De Iesu e al prefetto Carmela Pagano, descrive lo stato di grave difficoltà che il comparto sta vivendo nelle ultime settimane: «Si sono create zone di Serie A e altre di Serie B. È il caso di Chiaia, controllata con un dispositivo di ben 14 poliziotti mentre il resto della città viene vigilato dal solito numero di volanti».

Parole di fuoco, dunque, quelle riportate nella nota che oggi sarà diramata dalla segreteria provinciale della Confederazione sindacale autonoma di polizia: «Dispositivo di controllo per la movida di Chiaia, tutti i poliziotti dicono no», si legge nell'incipit del documento. A questo punto la Consap entra nel merito del problema: «Quest'organizzazione sindacale, sin dalla prima riunione del 23 novembre, si era espressa in termini fortemente critici su tutto l'impianto proposto dal signor questore. Non possiamo partecipare alla creazione di zone di movida di Serie A e altre di Serie B, ovvero una sola zona di movida, quella di Chiaia, controllata con un dispositivo di ben 14 poliziotti, mentre il resto della città viene vigilato

dal solito esiguo numero di volanti». Viene quindi snocciolata un'ulteriore serie di cifre: «Durante i turni notturni ci sono purtroppo molto spesso solo 11 o 12 volanti che devono controllare tutte le zone della città, da Scampia a Ponticelli, dal Vomero fino a Bagnoli. Con senso di responsabilità, di appartenenza e spirito di sacrificio le donne e gli uomini della polizia di Stato hanno garantito il servizio con le poche risorse a disposizione e continueranno a farlo, sopperendo ai tagli alla sicurezza con le proprie risorse, spesso non usufruendo di ferie e riposi, e vedendo non corrisposti gli straordinari (circa sei euro l'ora)».

Un problema strutturale e che sembra partire da lontano: «Già il precedente dispositivo - avverte la Consap - era da ritenersi inefficace, in quanto, spostando tante volanti dal normale controllo del territorio a tutte le zone della movida, gli effetti inconcludenti salgono sempre di più agli onori della cronaca». In conclusione arriva quindi l'appello al questore De Iesu, al prefetto Pagano e a tutte le autorità preposte: «Ci eravamo già espressi in maniera critica sull'impiego distorto delle volanti. Dobbiamo riprendere il confronto con tutte le istituzioni coinvolte nel sistema di sicurezza della città».





Poliziotti morto ieri in servizio, Consap “solidarietà e dolore ma anche una denuncia contro i criminali da tastiera”

(AGENPARL) – Roma, 21 dicembre 2017 – La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia ha dato mandato all’ufficio legale di attivarsi con una denuncia contro le persone che ieri, evidentemente coperte da pseudonimo, hanno postato su un social network frasi vergognose contro il poliziotto della Polizia Stradale deceduto ieri sull’autostrada A1 mentre era impegnato in compiti di controllo.

“Al primo posto nelle nostre azioni e nei nostri cuori – spiega il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – c’è ovviamente il cordoglio per il collega e per la sua famiglia che passerà un Natale tristissimo oltre al sostegno e ad un forte in bocca al lupo per l’altro collega rimasto ferito nel gravissimo incidente; poi però resta la vergogna di quanto postato sui social contro tutta l’istituzione polizia, su questo effetto collaterale siamo determinati a andare fino in fondo per tutelare la dignità professionale di tutti i colleghi e le colleghe”.

Giuseppe Beolchi, la vittima e Claudio Granato, il ferito, stavano operando per la sicurezza di tutti in un periodo di particolare emergenza, in cui gli italiani si spostano per le imminenti festività, pensare che, questo impegno sia messo pubblicamente in ridicolo dai soliti idioti “leoni da tastiera” è un’amarezza ulteriore che alla famiglia ed ai colleghi delle vittime poteva e doveva essere risparmiata.

“Il nostro lavoro – continua Spagnoli – è votato al rischio quotidiano per la sicurezza di tutti; noi e le nostre famiglie conviviamo con la consapevolezza e la preoccupazione di poter non ritornare a casa e questo lo abbiamo messo in conto, ma pensare che mentre i poliziotti h24 sulle strade, come nelle piazze contro il terrorismo, mettono a repentaglio la loro incolumità, ci sia chi, vigliaccamente, senza rispetto né umana pietà, offende un morto e tutta una categoria di lavoratori, è inaccettabile”.

“Adesso dalla classe politica ci aspettiamo, la stessa indignazione e determinazione che si sempre viene mostrata contro le fake news o i post che li riguardano – conclude Spagnoli – perché la deriva di questa offesa quotidiana contro i poliziotti è purtroppo frutto in buona parte della delegittimazione operata in questi anni dalla politica contro le Forze di Polizia”.

PASSEGGIATE DOMANI TOUR TRA NATIVITÀ E STUCCHI

••• Domani il sindacato di polizia Con-sap e gli Amici dei Musei Siciliani guideranno una passeggiata tra presepi e stucchi. Arte, fede e storia camminando tra le bellezze di una città una volta felicissima. Si parte alle 10 dall'oratorio di San Mercurio, per visitare poi la chiesa di San Isidoro Agricola detto dei Fornai, San Nicolò all'Albergheria, Sant'Anna la Misericordia, fino a San Francesco d'Assisi. Info: 320.8704374.

